

---

# Teatro 99 Posti

RASSEGNA DI TEATRO CONTEMPORANEO E  
D'INNOVAZIONE 2015/16

LABORATORI DI TEATRO E DANZA

---



**Cartella stampa**

---

# Comunicato stampa

## IL TEATRO 99 POSTI PRESENTA AL PUBBLICO LA RASSEGNA DI TEATRO E I LABORATORI 2015/16 PER BAMBINI, RAGAZZI E ADULTI

È uno dei palcoscenici del teatro di ricerca in Campania, il Teatro 99 Posti di Torelli di Mercogliano, nato da un accordo tra il Coordinamento delle Compagnie Irpine di Spettacolo (Co.C.I.S.) e il Comune di Mercogliano, propone, anche quest'anno, un intenso percorso tra testi, autori, compagnie, emozioni da vivere nella Rassegna di Teatro Contemporaneo e d'Innovazione 2015/16 e nei tre Laboratori Teatrali che saranno presentati alla stampa sabato 26 settembre, alle ore 10,30, al Circolo della Stampa di Avellino.

Al tavolo dei relatori: Federico Frasca, Direttore della Rassegna, Gianni Di Nardo, regista e resp. tecnico, Paolo Capozzo, attore e resp. Laboratorio Comunicazione, Maurizio Picariello ed Elena Spiniello, attori e resp. Laboratori Bambini e Ragazzi.

Completamente autogestito e autofinanziato, patrocinato dal Comune di Mercogliano e dal Sindaco, Massimiliano Carullo, il Teatro 99 Posti ha da tempo stretto un "patto di ferro" con il suo pubblico, che ama spettacoli teatrali d'autore e non teme di confrontarsi con spettacoli lontani dal gusto mainstream.

A proposito di questa Rassegna 2015/2016 il Direttore Artistico Frasca dice: "La scelta delle compagnie che parteciperanno alla stagione di quest'anno è incentrata sul ruolo, fondamentale, che il teatro ha sempre avuto, e tuttora si sforza di avere, nella formazione di un pensiero critico e autonomo e nel perseguimento della bellezza. Il teatro è una forma di resistenza all'ordine del mondo, alla realtà, un momento di comunione e di coesione profonda che lega spettatori e attori, che li mette insieme, li costringe a confrontarsi con l'altro da sé, suscitando emozioni contrastanti, non necessariamente sempre piacevoli o consolatorie. I recenti tagli operati sui teatri napoletani e campani stanno mettendo a rischio una delle forme di espressione più libere che ancora restano nel panorama culturale italiano, un'espressione che non si piega ancora, quando è vero teatro, alla massificazione dilagante. Non è, quindi, un caso che molti degli spettacoli presenti nel nostro cartellone siano di compagnie campane e tocchino temi dolorosi e scomodi, primo fra tutti il concetto di identità e quello di comprensione e considerazione di ciò che ci è estraneo, esterno, sconosciuto. Attraverso la condivisione, si opera una possibilità di "salvezza", la salvezza di ciò che di bello conserviamo ancora dentro di noi: la solidarietà, il dialogo, la differenza, l'alterità. La stessa realtà, nel linguaggio teatrale, viene analizzata, deformata, trasfigurata, il mondo appare nella sua incomprendibilità e questo processo modifica lo spettatore, lo rende consapevole di quanto fragile ed irrisorio sia il sistema nel quale ognuno di noi si muove. La nostra, quindi, è volontariamente, e ancora una volta, una scelta di impegno, in un momento in cui molti strizzano l'occhio all'intrattenimento puro, la rassegna del Teatro 99Posti opta per la sperimentazione, l'attenzione per tutto ciò che si oppone ai modelli, agli stereotipi, alle generalizzazioni. A margine vorrei ricordare che un particolare motivo di orgoglio sta nell'aver ospitato, in questi anni, lavori di alta qualità artistica, tra questi cito lo splendido "Scannasurece", regia di Carlo Cerciello, su testo di Enzo Moscato, con la bravissima Imma Villa, che ha ricevuto, proprio alcuni giorni fa, il premio nazionale della critica teatrale 2015. Vorrei, inoltre, ringraziare i nostri abbonati ed il nostro pubblico, che ci ha costantemente incoraggiati e stimolati a proseguire nel nostro percorso. La nostra riconoscenza va soprattutto a loro e all'entusiasmo che ci hanno dimostrato e continuano a dimostrarci."

La Rassegna si apre il 17 e 18 ottobre con la Compagnia dell'Eclissi in "L'arte della Commedia" di Eduardo De Filippo, regia di Marcello Andria; il secondo appuntamento è per il 7 e 8 novembre con Teatro in Fabula in "Variazioni enigmatiche" di Éric E.Schmitt, regia di Aniello Mallardo; il 21 e 22 novembre è di scena Officina Dinamo in "Opinioni di un clown" di Heinrich Böll, regia di Roberto Negri; il quarto spettacolo sarà messo in scena da Nuovo Teatro Sanità in "L'Anniversario" scritto e diretto da Gianluca d'Agostino; sabato 16 e

---

domenica 17 gennaio E. Lama & M. Bruno in “Sottovoce. Omaggio a Raffaele Viviani” di Ernesto Lama; sabato 30 e domenica 31 gennaio Le Pecore Nere Teathre de Poche in #LAVOROVER40, di Michel Vinaver, regia Bruno Tramice; penultimo appuntamento sabato 27 e domenica 28 febbraio con Virus Teatrali in “Summit di Carnevale” scritto e diretto da Giovanni Meola; chiude la Rassegna, il 6 e 7 marzo, Fibre Parallele in “La Beatitudine” di L. Lanera e Spagnulo, regia di Licia Lanera.

Nel corso della Rassegna ci saranno due appuntamenti d’eccezione, fuori abbonamento, rispettivamente “Eternapoli da Giuseppe Montesano”, regia di Enrico Ianniello e, sabato 13 e domenica 14 febbraio, “Il Cielo di Palestina” scritto e diretto da Carlo Cerciello e portato in scena da Teatro Elicantropo con la splendida Imma Villa e ventuno attori. Il Teatro 99 Posti si augura di portare la stessa fortuna al Teatro Elicantropo che, infatti, lo scorso anno iniziò la sua tournée con lo spettacolo “Scannasurice” che ha vinto il Premio della Critica teatrale 2015 come miglior spettacolo dell’anno.

Altro punto di forza del Teatro 99 Posti sono i Laboratori Teatrali, apprezzati da allievi che giungono da molti comuni della provincia per potersi formare con professionalità riconosciute come quelle di Paolo Capozzo, Maurizio Picariello ed Elena Spiniello.

“Ritmoparolamentimento di esseri umani” è il titolo che raggruppa i laboratori del Teatro 99Posti che si articolano da ottobre a maggio e prevedono la realizzazione di uno spettacolo conclusivo. Il Laboratorio di Comunicazione curato da Paolo Capozzo è rivolto a persone adulte che, per motivi personali o professionali, abbiano necessità di affinare le proprie abilità comunicative attraverso gli strumenti del teatro (ogni martedì dalle 20 alle 22). A bambini e ragazzi è rivolta l’attività dei due Laboratori dal titolo “...e se fossi un tappeto” curati da Maurizio Picariello ed Elena Spiniello (bambini ogni martedì dalle 17,30 alle 19,30 - ragazzi ogni lunedì dalle 19 alle 21); dallo scorso anno è attivo anche un Laboratorio di Danza Contemporanea condotto da Antonella De Angelis (ogni lunedì dalle 21 alle 22,30).

A dicembre sarà istituita una MasterClass: 10 borse di studio, che saranno offerte a 10 allieve/i che hanno frequentato il secondo anno.

Una classe, mista per età e “curriculum”, che parallelamente al corso ufficiale parteciperà gratuitamente a diversi stage, seminari, incontri monotematici e laboratori performativi.

Una sorta di corso di specializzazione che il Teatro 99Posti promuove con lo scopo di formare i protagonisti delle prossime produzioni

L’accesso è consentito ai soli soci 99Posti o Associazioni convenzionate, associarsi al Teatro 99Posti è Gratuito.

Tutte le attività del teatro sono possibili grazie all’impegno, alla collaborazione e ai contributi dei suoi associati ed in particolare di Paolo Capozzo, Dina Del Regno, Gianni Di Nardo, Federico Frasca, Lia Maffei, Elda Martino, Maurizio Picariello, Antonella Russoniello, Elena Spiniello.

---

# Teatro 99 Posti

## RASSEGNA DI TEATRO CONTEMPORANEO E DI INNOVAZIONE 2015-16

1. Sabato 17 ottobre, domenica 18 ottobre - Compagnia dell'Eclissi – L'arte della Commedia di E. De Filippo – Regia Marcello Andria. Interpreti: F. Avella, L. Cioffi, E. Fava, A. M. Fusco Girard, G. Gentile, A. Iannone, E. Tota
2. Sabato 7 e domenica 8 novembre – Teatro in Fabula – Variazioni enigmatiche di Éric E. Schmitt, regia di Aniello Mallardo. Interpreti: Gianni Caputo e Mario Troise.
3. Sabato 21 e domenica 22 novembre – Officina Dinamo – Opinioni di un clown di Heinrich Böll, regia di Roberto Negri. Interpreti: Margherita Mannino, Roberto Negri e Stefano Skalkolos.
4. **Sabato 5 e domenica 6 dicembre – Eternapoli da Giuseppe Montesano, regia Enrico Ianniello. Interpreti: Enrico Ianniello. Fuori abbonamento**
5. Sabato 19 e domenica 20 dicembre – L'anniversario, scritto e diretto da Gianluca d'Agostino. Interpreti: Gianluca d'Agostino e Antonio Marfella
6. Sabato 16 e domenica 17 gennaio – E. Lama & M. Bruno – Sottovoce. Omaggio a Raffaele Viviani, scritto e diretto da Ernesto Lama. Interpreti: Ernesto Lama, Elisabetta D'Acunzo, Marina Bruno e Giuseppe Di Capua
7. Sabato 30 e domenica 31 gennaio – Le Pecore Nere Theatre de Poche - #LAVOROVER40, di Michel Vinaver, regia Bruno Tramice. Interpreti: Bruno Tràmice, Ettore Nigro, Lorena Leone, Clara Bocchino
8. **Sabato 13 e domenica 14 febbraio – Teatro Elicantropo - Il Cielo di Palestina, scritto e diretto da Carlo Cerciello. Interpreti: Imma Villa e altri 21 attori. Fuori abbonamento**
9. Sabato 27 e domenica 28 febbraio – Virus Teatrali - Summit di Carnevale, scritto e diretto da Giovanni Meola. Interpreti: Luigi Credendino, Alessandro Palladino e Ferdinando Smaldone
10. Sabato 6 e domenica 7 marzo – Fibre Parallele - La Beatitudine, di L. Lanera e R. Spagnulo, regia Licia Lanera. Interpreti: Mino Decataldo, Danilo Giuva, Licia Lanera, Riccardo Spagnulo, Lucia Zotti

ORARIO SPETTACOLI : Sabato ore 20,30 e Domenica ore 18.00  
L'ingresso è consentito ai soli soci e associazioni convenzionate.  
L'associazione al Teatro 99 Posti è gratuita

---

# Note informative sugli spettacoli

## L'ARTE DELLA COMMEDIA — SAB 17 E DOM 18 OTTOBRE 2015

di Eduardo De Filippo  
Regia di Marcello Andria  
con:  
Felice Avella, ORESTE CAMPESE  
Leandro Cioffi, SEGRETARIO DI PREFETTURA  
Ernesto Fava, PREFETTO  
Anna Maria Fusco Girard, LUCIA PETRELLA, maestra elementare  
Andrea Iannone PIANTONE e FARMACISTA  
Geppino Gentile, PADRE SALVATI  
Enzo Tota, QUINTO BASSETTI, medico

Il mondo in fondo è un gran palcoscenico  
e la vita una commedia allegra o triste secondo i casi.  
Per vivere, gli uomini debbono adattarsi a recitare la commedia  
e debbono anche fingere di divertirsi  
Eduardo De Filippo

### NOTE di REGIA

Oreste Campese, un capocomico di vecchia scuola che percorre in lungo e in largo la Penisola con la sua modesta compagnia, portando nelle piazze di provincia l'arte e la tradizione secolare del teatro girovago, a seguito dell'incendio del suo capannone si rivolge al prefetto De Caro, massima autorità locale, per chiedere aiuto. Ne nasce un dialogo dai tratti ironici, ma dal fondo accorato e moralmente rigoroso, sul significato e sulla funzione sociale del teatro e dell'attore, che appare oggi di indubbia attualità. Ciascuno dibatte con l'arma che gli è propria: con toni paternalistici e supponenti il rappresentante delle istituzioni, sordo alle ragioni dell'arte; con apparente mitezza e condiscendenza l'attore, fermo nel difendere le sue posizioni e sorretto dalla sua sobria, ma insidiosa dialettica.

Attorno ai due antagonisti ruotano dei personaggi dalla forte caratterizzazione emblematica – un medico, un prete, una maestra, un farmacista – ciascuno dei quali porta in scena con passione e calore la logica profonda della propria identità, insinuando il dubbio che il confine fra verità e finzione sia così labile da non consentire di distinguere l'una dall'altra. In bilico sul filo sottile che divide l'umanità reale da quella rappresentata sulla scena, raccontano storie così complicate e inquietanti da apparire verosimili, tanto paradossali da poter risultare credibili. Il susseguirsi delle continue ambiguità si risolverà in un finale sospeso, che lascia la porta aperta a tutte le possibili varianti del gioco teatrale.

Benché l'idea del testo fosse già chiaramente definita nei primi anni '50, Eduardo scrisse L'arte della commedia nel 1964. Di questo vero e proprio manifesto della sua poetica negò sempre le ascendenze pirandelliane, asserendo di essersi ispirato piuttosto alla commedia ottocentesca I comici e l'avvocato di Giacomo Marulli. Innegabile rimane, tuttavia, la connotazione metateatrale del testo. Su questa punta l'obiettivo la regia, che colloca l'azione scenica nello spazio compreso fra due platee – l'una popolata e concreta, l'altra simbolica – alle quali l'attore alternativamente si rivolge: una zona liquida, dunque, un palcoscenico dell'esistenza, dove tutti, anche i personaggi che fanno da contraltare alla compagnia dei comici, alla fine confluiscono, a significare l'inesausto riflettersi della Vita nel Teatro, del Teatro nella Vita. La vetrata che delimita l'ufficio prefettizio – specchio e diaframma fra immagini ribaltate – è, così, incorniciata da una tenda di damasco rosso, che appare anche come un secondo sipario, replica concentrica di quello reale.

L'arte della commedia andò in scena per la prima volta al Teatro San Ferdinando di Napoli l'8 gennaio 1965. A Eduardo – interprete, giocolforza, di Campese – si affiancavano Franco Parenti, Regina Bianchi ed Enzo Petito. Più nota è l'edizione televisiva del 1976, in cui Ferruccio De Ceresa veste i panni del prefetto De Caro e Mario Scaccia quelli del parroco. Per celebrare a suo modo il trentennale della scomparsa del grande drammaturgo e attore napoletano, la Compagnia dell'Eclissi ha scelto di misurarsi con uno dei suoi testi meno noti e rappresentati – riportandolo in scena a cinquant'anni esatti dal debutto – riconoscendovi i tratti di una grande sapienza scenica e di una suggestiva, lungimirante riflessione sul Teatro, sul mestiere dell'attore, sul rapporto fra Arte e Vita.

Marcello Andria

## VARIAZIONI ENIGMATICHE — 7 E 8 NOVEMBRE 2015

di Eric-Emmanuel Schmitt  
una produzione Teatro In Fabula per la regia di Aniello Mallardo  
con Gianni Caputo e Mario Troise  
scene: Sissi Farina – costumi: Anna Verde  
video: Fabiana Fazio - foto di scena: Tiziana Mastropasqua - ufficio stampa: Gabriella Galbiati

*Noi ci diciamo parole d'amore,  
ma chi siamo noi? A chi dici «io t'amo?»*

### NOTE di REGIA

La piece, scritta da Eric-Emmanuel Schmitt nel 1995, prende spunto da un'opera sinfonica del compositore inglese Edward Elgar, "Enigma Variations": «variazioni su una melodia che non si riesce ad individuare, una melodia molto nota ma che nessuno è mai riuscito a riconoscere. Una melodia nascosta che si accenna e poi sparisce. Una melodia che si può solo sognare, enigmatica, inafferrabile, così come il sorriso di Helene». Attraverso le parole di Larsen, l'autore associa il lavoro di Elgar a Helene Metternach, protagonista assente, inafferrabile e enigmatica, ma vero

---

motore dell'intreccio e dell'incontro-scontro tra Znorko e Larsen. Si tratta di una storia d'amore, o meglio, di una trattazione dialettica sull'amore tra lo scrittore e il giornalista che presentano una visione diversa della donna amata, pur riconoscendone, entrambi, un'unica essenza profonda. La messa in scena intende, innanzitutto, conservare la tensione provocata dalla presenza/assenza di Helene, scoprendo lentamente l'enigma e le sue variazioni, attraverso le diverse e continue agnizioni presenti nel testo. Il dialogo sarà colloquiale, quotidiano, pur conservando la poesia del linguaggio. L'azione si svolgerà in un'isola/rifugio di lettere, dunque la casa di Abel Znorko sarà un mondo di carta, un universo isolato nella corrispondenza amorosa.

Tutto si genererà dall'epistolario: la pistola, l'impianto stereo dal quale si diffonderà diegeticamente la "Variazione 9 – Nimrod" di Elgar, la bottiglia e i bicchieri per il brindisi. Le luci saranno fredde, per restituire l'isolamento volontario di Znorko e l'atmosfera di mistero che avvolge la vicenda. I costumi e, in genere, la scena tenderanno a decontestualizzare la storia, perché, se è vero che il testo delinea un evento particolare, ambientato in un tempo e in un luogo precisi, è pur vero che restituisce un messaggio universale, senza tempo e senza luogo.

#### **OPINIONI DI UN CLOWN — SAB 21 E DOM 22 NOVEMBRE 2015**

da Heinrich Böll

Adattamento teatrale di Stefano Skalkotos

regia Roberto Negri

con Stefano Skalkotos, Chiara Condrò e Roberto Negri e la partecipazione in voce di Lella Costa e Massimo Giuliani

Una Produzione Compagnia "Tiberio Fiorilli" in collaborazione con Officina Dinamo e Area 5

Con il Patrocinio dell'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania

Opinioni di un clown è la storia di Hans, un clown sulla trentina e della sua caduta. La caduta di un uomo che non vuole perdere la sua purezza, che si rifiuta di crescere. Bloccato nel suo appartamento con un ginocchio forse rotto, Hans percorrerà un appassionante viaggio nella memoria, in un'astrazione esponenziale, ad un tempo morbo e cura dell'anima. Un percorso di coscienza divertente e malinconico, che confonde l'onirico con il reale. Una storia che parla di rapporti e relazioni: l'amore, la famiglia. Altre figure della vita di Hans entreranno nel suo appartamento: chi in carne ed ossa, chi in sogno e chi al telefono. Un affresco dipinto con lo sguardo ingenuo e stupefatto dei bambini, per ricordarci che ... "esiste veramente qualcosa come l'innocenza". (E.Böll)

Note di Regia

#### **OPINIONI IN LIBERTÀ**

Riconosco che dopo avere letto questo libro sono rimasto abbastanza stupito nel constatare come certi argomenti che ruotano attorno alla religione siano considerati così importanti anche in un paese nordico come la Germania, peraltro patria della riforma protestante. Se infatti il libro fosse stato ambientato in l'Italia, certe invettive rivolte contro una società borghese-cattolica caratterizzata da un'aura di ipocrisia e sempre pronta a criticare chi non è allineato col sistema, mi avrebbero sicuramente meravigliato di meno.

Invece il personaggio creato da Böll, è un clown di professione, specializzato nella recitazione di monologhi e pantomime. Attraverso le opinioni espresse nella casa di Bonn dove si è rifugiato ed esternate sottoforma di pensieri, telefonate a parenti, presunti amici o conoscenti, e ricordi, dipinge un quadro a tinte piuttosto fosche della società tedesca degli anni sessanta, che pare volere celare gli orrori compiuti durante la guerra ed a chiedere timidamente scusa di ciò che è capitato.

Il nostro clown è un attore la cui carriera è ormai compromessa, in caduta libera, a causa del forte contraccolpo psicologico causato dalla sua ex compagna Maria che lo ha lasciato per sposarsi con un fervente cattolico praticante. Inoltre, come se non bastasse, un infortunio ad un ginocchio non gli permette di muoversi e recitare liberamente sul palcoscenico e rappresenta pertanto un'ulteriore motivo di difficoltà nella prosecuzione della sua professione. Ecco che l'insieme di queste cause, diventano quasi una scusa per abbandonarsi a sé stesso, per piangersi addosso e cominciare ad attribuire le colpe del suo stato ai cattolici di Bonn. Costoro sono accusati di avere convinto Maria, anche lei assidua praticante e frequentatrice di quella comunità, a lasciarlo in quanto non era concepibile che i due vivessero "nel peccato", senza essere uniti dal vincolo del matrimonio. Oltre a Maria viene inoltre descritta una galleria di personaggi piuttosto folta, e risulta molto difficile trovarne uno che agli occhi del protagonista sia esente da qualche colpa o da qualche difetto, compresi i suoi genitori e suo fratello, anche lui convertitosi alla causa cattolica !

In definitiva si tratta di un libro indubbiamente non facile, che talvolta potrebbe risultare un po' ripetitivo, ma che complessivamente rappresenta un'opera di indiscusso valore, tenuto conto dei temi affrontati.

Roberto Negri

#### **ETERNAPOLI — SAB 5 E DOM 6 DICEMBRE 2015**

tratto dal romanzo Di questa vita menzognera di Giuseppe Montesano

drammaturgia Giuseppe Montesano e Enrico Ianniello

con Enrico Ianniello

regia Enrico Ianniello

Produzione TEATRO FRANCO PARENTI/ TEATRI UNITI

FUORI ABBONAMENTO

In una comica moltiplicazione di voci e personaggi, lungo un interminabile pranzo di Pasqua e Natale colmo di capretti sanguinanti, Bimbe-Salomé, vongole, purpetièlli, ostriche, Edgar Allan Poe, prosciutti del Matese e minestra maritata, Mahler e musica elettronica, Roberto – il giovane segretario/discepolo del dandy Cardano – ci conduce nella villa settecentesca dei Negromonte. Costoro, una famiglia di imprenditori napoletani senza scrupoli, saldamente solidali al potere politico, sono pronti a realizzare il loro folle progetto: trasformare Napoli, tutta Napoli, in Eternapoli, una città/parco tematico, dove la vita recitata sostituisce definitivamente la vita reale.

Enrico Ianniello torna al Parenti dopo i due successi della scorsa stagione: Un anno dopo e I Giocatori e sceglie di portare in scena in forma di assolo quello che definisce «un romanzo straordinario, un patinato delirio di modernità, il racconto di un pazzo nella cui testa urlano, si amano, riflettono, si suicidano, predicano, muoiono o dominano questi personaggi. Un delirio patinato molto, molto simile alla realtà che viviamo».

---

## L'ANNIVERSARIO — SAB 19 E DOM 20 DICEMBRE 2015

Scritto e diretto da Gianluca d'Agostino  
con Gianluca d'Agostino, Antonio Marfella  
aiuto regia Carlo Liccardo  
scene e disegno luci Carmine De Mizio  
musiche originali Luca Formicola  
costumi Federica Del Gaudio  
foto di scena Emanuele Di Cesare  
Produzione: NTS Nuovo Teatro Sanità

### NOTE ALLO SPETTACOLO

«Siamo in casa. È il due maggio ed è l'anniversario di Luigi e Lucrezia. Luigi sogna di festeggiare come ha sempre fatto, ma Lucrezia non c'è più. È andata via quattro mesi prima senza spiegazioni e Luigi non è più uscito di casa. A fargli compagnia invece, in questo che, da felice si è trasformato in triste giorno, c'è un amico, il quale cerca invano, con ogni mezzo, di smuovere l'uomo da questa situazione di stallo in cui si ritrova. Ma Luigi è fermo, bloccato, cristallizzato nell'attimo in cui Lucrezia è andata via.

Qualcosa di ambiguo arriverà a rendere ancora più speciale e misterioso questo giorno. E Luigi dovrà fare la sua scelta.

In una chiave decisamente ironica, attraverso il contrasto tra i punti di vista di Luigi e del suo amico, la pièce indaga il rapporto di coppia uomo-donna, giocando su temi come: abbandono, tradimento, gelosia, amore. L'obiettivo è quello di esorcizzare tutto quanto può esserci di patetico e morboso in una storia d'amore, in modo da liberarsene, restituendo così all'amore la sua essenza primordiale.»

Gianluca d'Agostino

## SOTTO VOCE, OMAGGIO A RAFFAELE VIVIANI — SAB 16 E DOM 17 GENNAIO 2016

con Marina Bruno, Elisabetta D'Acunzo, Ernesto Lama  
al pianoforte Giuseppe Di Capua  
regia di Ernesto Lama

### Note di regia

“Spesso facciamo l'errore di affrontare autori come se ci appartenessero, come se avessimo il sapere e il verbo di quello che hanno scritto e fatto. Da napoletano posso dire che ogni volta che leggo, recito, canto, interpreto, parlo di un testo del grande Viviani, mi viene naturale affrontare il lavoro con sicurezza e padronanza, ma poi mi do un freno e inizio a lavorare con molta cautela. Il teatro di Viviani è completo, complesso, diverso da quello di Eduardo, Scarpetta, Petito, grandi che hanno fatto “grande” la storia del nostro teatro.

Viviani racconta la vera natura della terra e degli uomini, le gioie, i dolori, i colori dell'anima, dai più tenui ai più accesi; racconta la strada come mai nessuno ha fatto.

Bisogna avvicinarsi a tutto questo con rispetto ed umiltà, quasi da straniero, ricercando il vero significato della lingua e viaggiando in questo meraviglioso mondo, alla scoperta di emozioni e sentimenti.

Viviani è l'assenzio del teatro, che ti fa volare pur restando attaccato al suolo, il dolce sapore con il retrogusto spiritato, la vera essenza del teatro, quella che si afferra non che si accarezza. Anche se è poesia quando vai a interpretarla la materializzi e diventa la tua vita.” Ernesto Lama

## #LAVOROVER40 — SAB 30 E DOM 31 GENNAIO 2016

LIBERAMENTE TRATTO DA “LA DOMANDA D'IMPIEGO” DI MICHEL VINAVER  
CON BRUNO TRAMICE, ETTORE NIGRO, LORENA LEONE, CLARA BOCCHINO  
Costumi ALESSANDRA GAUDIOSO  
Scene CONCETTA CARUSO CERVERA E FRANCESCA MERCURIO  
Disegno luci ETTORE NIGRO  
Movimenti coreografici LORENA LEONE  
Regista Assistente ROSARIO D'ANGELO  
Regia BRUNO TRAMICE

### NOTE DI REGIA

L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro: da qui l'urgenza di trarre ispirazione dal testo di Michel Vinaver “la domanda Di Impiego” per tracciare una linea, tra le più problematiche, legata al lavoro. Un peso su cui occorre dibattere e confrontarci. La disoccupazione, restare in balia di contratti a progetto, essere licenziati o costretti a dare le dimissioni dal mondo lavoro, oggi non è solo un timore ma una realtà quotidiana fin troppo tangibile, che investe, non solo l'Italia, ma il mondo intero da un cinquantennio e più.

“#Lavorover40”, spettacolo che ho diretto, vuole raccontare, attraverso la storia del protagonista Fage, un dirigente d'azienda di 43 anni costretto a dimettersi, le possibili ripercussioni che Bruno Tramicela perdita del lavoro può avere sulla dignità umana entrando fin nella vita affettiva della famiglia minandone i rapporti e la solidità stessa. Fage, ma potremmo dire, (Marco, Giulia, Giovanni) dopo anni dedicati con fede e lealtà alla sua azienda, in nome di un progetto comune, di un ideale condiviso e perché no di una visione del mondo, viene rottamato senza la possibilità di riciclarsi perché a 43 anni, per le logiche aziendali, sei già vecchio.

Per questo motivo, Fage, non si dà pace e cerca di reagire alle conseguenze di tale perdita rivendicando la sua dignità umana e professionale e fronteggiando tutti i problemi di una serena quotidianità familiare, perduta. È il tempo dei rimpianti, dei dubbi, delle promesse non mantenute, del se avessi detto ho fatto così, degli esami di coscienza, che come fossero un gioco crudele vengono espletati da cinici e surreali selezionatori del personale, con minor esperienza di lui, durante i colloqui attitudinali. Né viene fuori un quadro di una disperata umanità in cui Louise, la moglie, tenta di arginare la sua solitudine prima che lo porti alla deriva. Dimmi Nathalie, dirà Fage rivolgendosi, non a caso, alla figlia sedicenne: “Perché lavoriamo? Per guadagnarci la vita? Ma quale vita? Lo so che bisogna dedicarsi a un lavoro, e io sto per dedicarmi a questo niente”

Perché una generazione senza lavoro, oggi, è una vita senza futuro.

---

## IL CIELO DI PALESTINA — SAB 13 E DOM 14 FEBBRAIO 2016

progetto, adattamento e regia di Carlo Cerciello  
con IMMA VILLA ed altri 21 attori  
scene ROBERTO CREA  
musiche originali PAOLO COLETTA  
aiuto regia ANDREA DE GOYZUETA  
FUORI ABBONAMENTO  
Dedicato a FaresUdah, 12 anni, ucciso l'8 novembre 2000, ad Arafat e a tutto il popolo palestinese.

Lo spettacolo è liberamente tratto da "La terra più amata", voci della letteratura palestinese.  
E' il disperato omaggio ad un popolo che "non conta niente" sullo scacchiere economico mondiale e che, pur tuttavia, continua l'impari lotta per sopravvivere a chi gli ha tolto tutto, tranne la dignità.  
La speranza che, un giorno, sia il cuore a prevalere sugli interessi, è affidata alla poesia, all'unica forma di rivolta non violenta possibile a uomini prevaricati, umiliati e dimenticati. Affidando il suo dolore al silenzio della scrittura, il poeta palestinese urla al mondo la tragedia delle sue radici spezzate. Lo spettacolo è proposto negli ultimi giorni del periodo natalizio, proprio per ricordare, nell'euforica ipocrisia dei buoni sentimenti, del massimo spreco e dell'ostentata opulenza occidentale, tutti coloro che sono "esclusi dalla festa".

## SUMMIT DI CARNEVALE — SAB 27 E DOM 28 FEBBRAIO 2015

Testo e regia di GIOVANNI MEOLA  
con LUIGI CREDENDINO, ALESSANDRO PALLADINO, FERDINANDO SMALDONE  
Costumi ANNALISA CIARAMELLA  
Scene FLAVIANO BARBARISI | ANNA SENO

Un pranzo. Per sancire una tregua, un'alleanza, una spartizione. Ma non siamo a Pasqua e non c'è l'Agnello Sacrificale. O meglio, non dovrebbe esserci. Siamo a Carnevale, invece, e a Carnevale può capitare anche un...Arlecchino servitore di due padroni.

Il 'giuoco delle parti', sempre quello. Crudo, crudele, estremamente paradossale, antico e moderno. In terra di conquista e spartizione, due uomini di potere, Marione e Giuseppone, sono il Potere e si sfidano da anni. Uccidendo, sgominando, tendendo trappole. Ma gli anni passano e sfidarsi è sempre più pericoloso e così, ecco un pranzo di riconciliazione tra le due famiglie. Perché oggi tutto si fa in grande e uno più uno non fa due ma molto di più se si mette da parte la vendetta e si pensa agli affari. Marione e Giuseppone la pensano così: hanno bisogno di sancire questa tregua, di sancire questa alleanza, di sancire un potere maggiorato e moltiplicato.  
Ma il 'giuoco delle parti' si annida ovunque: i due boss pranzeranno bene, rutteranno bene e verranno serviti bene. Ma quando a servire è... Arlecchino, tutto può succedere. Anche che il ragazzo Elia, quello con un nome da femmina perché finisce con la lettera 'a', si chiami in realtà...  
Il cinismo è divertente, fa anche ridere, ma quando due boss si sfidano immaginando di avere a portata di mano lo scacco al re, senza accorgersi di non avere nemmeno più la scacchiera su cui giocare, il divertente diventa tragico e a ridere resta solo chi resta in piedi, l'ultimo, quello crudo, quello crudele, quello paradossale.

## LA BEATITUDINE — SAB 6 E DOM 7 MARZO 2016

di Licia Lanera e Riccardo Spagnulo  
drammaturgia Riccardo Spagnulo  
con Mino Decataldo, Danilo Giuva, Licia Lanera, Riccardo Spagnulo, Lucia Zotti  
luci Vincent Longuemare  
assistente alla regia Ilaria Martinelli  
organizzazione Antonella Dipiero  
tecnico di palco Amedeo Russi  
regia e spazio Licia Lanera  
produzione Fibre Parallele  
coproduzione Festival delle Colline Torinesi, CO&MA Soc. Coop. Costing & Management  
e con il sostegno di Consorzio Teatri di Bari – Nuovo Teatro Abeliano

"Una nuova attesa prova come regista e come attrice di Licia Lanera, Premio Ubu come miglior interprete under 35 e Premio Duse (per la Celestina di Ronconi). È lei, con Riccardo Spagnulo partner principale e anche autore del testo, la protagonista di una scorribanda tra sesso e potere che, senza dimenticare la solita cattiveria delle Fibre, strizza l'occhio a Foucault, intellettuale da esportazione."

### NOTE

In vita, ricerchiamo la nostra beatitudine e alcune volte essa passa attraverso il sesso. Siamo disposti a correre rischi incalcolabili, a scambiare ogni cosa, a perdere tutto, pur di raggiungere quello stadio estatico che dura così poco, ma che riesce a nutrire il nostro corpo e il nostro animo di una felicità che moltiplica la nostra potenza e la nostra gioia di essere in vita.  
Questa è una storia in bilico tra reale e irreale, tra tangibile e immaginato, tra materia e pensiero. Una storia di una generazione segnata dall'insoddisfazione e dall'infelicità, esseri umani che confondono la realtà e la finzione e vanno inconsapevolmente dritti verso la distruzione.  
Il teatro stesso è continuamente esposto alla gogna della finzione e per questo, in questi anni dominati dall'iper-realismo, è in pericolo: credere ad un attore che recita è faticoso e, in alcuni casi, è diventato superfluo, superato, inattuale. Ma quel teatrante che si agita sul palco, come preso dalla morsa di una tagliola, ha il potere di trasformare la percezione della realtà di un gruppo di persone che continua a darsi appuntamento in luoghi chiamati teatri per provare a sentire insieme le stesse cose. Una comunità tenuta assieme da una tensione comune.  
Licia Lanera e Riccardo Spagnulo

---

# Laboratori di Teatro e Danza

## “RITMO PAROLA SENTIMENTO DI ESSERI UMANI”

Anno didattico 2015-16 – da Ottobre a Maggio  
INFO: MAURIZIO PICARIELLO 328.4143794

### LABORATORIO TEATRALE E DI COMUNICAZIONE ( 20 – 50 ANNI AND OVER)

Resp. Paolo Capozzo  
ogni MARTEDI, ore 20.00 - 22.00 - INIZIO ATTIVITA' Martedì 6 Ottobre

INCONTRO CONOSCITIVO MARTEDI' 29 Settembre ore 20.00

Rivolto a studenti universitari, poeti stralunati, aspiranti attori, stagisti, oratori, filosofi squattrinati, presentatrici, docenti, giornalisti. A tutti coloro che quotidianamente “parlano agli altri”.

Cosa vuol dire “Recitare”?

Banalizzando il discorso, potremmo dire che fondamentalmente significa mettersi nei panni di un altro, sposarne le motivazioni, comprendere la sua emotività, pensare ed agire come farebbe costui. In poche parole mettere se stessi (corpo, memoria e sentimento) al servizio del “personaggio”.

Se partiamo da questo assunto, potremmo dire che Recitare è sicuramente una questione tecnica (la capacità di “parlare e agire” in modo formalmente corretto) ma, innegabilmente, richiede molto altro: spirito di osservazione, capacità analitiche, sensibilità, creatività.

Recitare è un'arte complessa, amante dei dettagli e delle differenze piuttosto che delle generalizzazioni.

E' il punto di arrivo di un percorso che parte necessariamente da quello che siamo, del nostro rapporto con noi stessi e con gli altri, prima ancora di dedicarsi all'interpretazione di qualcuno o di qualcos'altro.

Con la superficialità propria delle sintesi, possiamo spingerci oltre, fino ad affermare che Comunicare significa interpretare se stessi, trasmettere agli altri la propria verità, il proprio punto di vista (ad averne uno) senza interferenze esterne.

Di solito quando parliamo ad/con altre persone trasmettiamo piccoli messaggi involontari, densi di informazioni. Si tratta di segnali microscopici, impalpabili, che sfuggono al nostro controllo e che invece “comunicano” molto più delle parole che pronunciamo.

Solo una piccola parte dell'informazione che trasmettiamo appartiene alle “parole”, il resto è detenuto dal tono della voce, dalla postura, dalla direzione dello sguardo, dalla gestualità delle mani e del volto.

E' l'insieme di questi “segni” che rende credibile o meno l'interpretazione di un personaggio, che premia l'enfasi di un discorso, che ripaga l'intensità di uno sguardo alla telecamera.

Il laboratorio funzionerà come una vera e propria palestra in cui alleneremo e potenzieremo l'unico strumento (corpo-voce) che abbiamo per comunicare/recitare.

Indagheremo su ritmi/toni/gesti/posture/contesti/energie che condizionano la nostra comunicazione, individueremo le nostre debolezze emotive ed impareremo a gestirle. Faremo decine e decine di esercitazioni e apprenderemo tecniche di base nell'ambito delle seguenti discipline:

Respirazione

Uso della Voce

Dizione e corretta pronuncia

Analisi del comportamento

Azioni quotidiane ed straordinarie

Linguaggio del Corpo

---

Durante il percorso si prevede la realizzazione di Stage e Seminari con le Compagnie che popoleranno la Stagione Teatrale del Teatro 99Posti.

#### **LABORATORIO TEATRALE PER BAMBINI/E (7-13 ANNI)**

ogni MARTEDI 17.30/19.30 - INIZIO ATTIVITA' Mart 6 Ottobre

INCONTRO CONOSCITIVO MARTEDI' 29 Settembre ore 17.30

#### **LABORATORIO TEATRALE PER RAGAZZI/E (14-19 ANNI)**

ogni LUNEDI 19.00/21.00 - INIZIO ATTIVITA' Lun. 5 Ottobre

INCONTRO CONOSCITIVO LUNEDI 28 Settembre ore 19.00

Per liberare le immense potenzialità espressive dei bambini e dei ragazzi, e indirizzare le loro energie in un percorso di crescita artistica, che migliorerà sicuramente gli approcci relazionali.

“... e se fossi un tappeto?”

a cura di Elena Spiniello e Maurizio Picariello

Il laboratorio teatrale è uno spazio privilegiato per liberare le immense potenzialità espressive dei bambini e dei ragazzi, e indirizzare le loro energie in un percorso di crescita artistica che influirà positivamente anche su quelle difficoltà relazionali proprie di questa età, favorendo una maggiore esposizione nei confronti degli altri e agevolando i rapporti interpersonali.

Il laboratorio si suddivide in due parti fondamentali: la prima mirata ad un lavoro sull' espressività, sulla riproduzione comandata di differenti stati d'animo, sull'uso della voce e sul movimento nello spazio scenico etc.; la seconda, finalizzata alla messa in scena di un testo teatrale.

#### **OBIETTIVI**

Scoperta del corpo

Migliorare la coordinazione e l'orientamento spazio-temporale

Valorizzare e scoprire l'importanza della propria fisicità al fine di maturare il rispetto nei confronti del proprio corpo e di quello degli altri.

Imparare a comunicare attraverso il proprio corpo e saperlo gestire con padronanza, imparando a controllare i propri impulsi.

Esercitarsi nell'immedesimazione sfruttando l'utilizzo delle proprie caratteristiche corporee per trasformarsi di volta in volta a seconda dell'esercizio e della situazione.

Scoperta delle emozioni

Imparare ad individuare le macro-emozioni nel proprio vissuto quotidiano.

Riuscire ad immedesimarsi in queste con l'aiuto di stimoli esterni (ad esempio l'uso della musica, immagini, colori,).

Imparare a gestire le emozioni e a veicolarle.

Stimolare la conoscenza e l'ascolto di se e dell'altro.

Migliorare la comunicazione stimolando l'ascolto reciproco all'interno del gruppo, saper comunicare a livello dinamico-relazionale con i simili e gli adulti.

Riacquistare identità, coscienza del proprio ruolo nel gruppo.

Stimolare all'idealità come attitudine al fare e proiezione all'aggregazione contro l'individualismo e la solitudine

---

esistenziale.

Acquistare fiducia nei confronti degli altri e della realtà.

Educare all'autonomia, alle libere scelte individuali in uno spazio di sana convivenza.

### **LABORATORIO DI DANZA CONTEMPORANEA (0 – 99 ANNI)**

ogni LUNEDI dalle 21.00 alle 22.30 - INIZIO ATTIVITA' Lun. 5 Ottobre

INCONTRO CONOSCITIVO LUNEDI' 28 Settembre ore 21.00

Resp. ANTONELLA DE ANGELIS

Il corso e' rivolto a tutti coloro che desiderano mettersi in gioco con il corpo che amano esprimersi attraverso la danza e attraverso il suo potenziale creativo.

Per chi avrebbe sempre voluto entrare nel meraviglioso mondo della danza , per chi lo ha già conosciuto e vuole riprenderselo, per chi è già sul percorso, per chi non ha età, per chi vuole trovare vie di uscita per le proprie emozioni, per chi vuole travalicare i propri limiti attraverso la danza. L'obbiettivo e' quello di riattivare le qualità dinamiche del corpo e metterle al servizio dell' espressione attraverso il movimento. Sentimenti, eventi, immagini prendono forma nel nostro corpo e diventano linguaggio. Impareremo semplici elementi tecnici della danza per arricchire il vocabolario e la forza del gesto per entrare in rapporto con lo spazio e il tempo in cui ci muoviamo

La forza espressiva del teatro si unisce alla bellezza delle forme della danza ed il lavoro creativo e' proprio frutto di una continua ricerca tra teatro e danza, sulle possibilità di arricchirsi reciprocamente. La lezione ha lo scopo di risvegliare le varie parti del corpo e la consapevolezza, utilizzando nella prima fase elementi di stretching ,tecniche di respirazione e floorwork, creando una stretta connessione mentale e fisica. Questo favorisce un fluire di energie che ci conducono in una seconda fase in cui musicalità e dinamica entrano in gioco fino ad arrivare alla parte conclusiva in cui la coreografia diventa protagonista assoluta. Lezione contemporanea/ modern dinamica , dallo stile personale ed interpretativa.

## **IL TEATRO 99POSTI**

### **UN PO' DI STORIA**

#### ***La prima vita***

Il Teatro 99POSTI è nato per la "prima volta" nel 2002, grazie all'impegno e al lavoro del Co.C.I.S. (Coordinamento delle Compagnie Irpine di Spettacolo), che tramite un accordo con il Comune di Mercogliano ha preso in carico, ripulito ed attrezzato uno dei tanti centri sociali eretti nel "post-terremoto" e da molti anni ormai in stato di abbandono e di degrado, restituendolo alla cultura, al territorio e ai cittadini.

#### ***La seconda vita***

Nel 2007 il Co.C.I.S. ha commissionato un progetto di ristrutturazione, grazie al quale il Comune di Mercogliano ha potuto usufruire di fondi regionali per la ristrutturazione del Teatro.

A seguito di un appalto pubblico e dopo 5 anni (!) di chiusura per i lavori necessari, nell'Ottobre del 2012 il 99Posti finalmente ha ripreso le proprie attività.

### **COSA VORREMMO ESSERE**

---

Il Teatro 99Posti si propone come spazio aperto, laboratorio permanente, centro di confronto, di collaborazione e di sperimentazione di linguaggi di scena, teatrovetrina e sede di manifestazioni di respiro nazionale ed internazionale.

La struttura, di 96 posti (-3 a seguito della ristrutturazione), si trova in prossimità dell'uscita Avellino Ovest dell'autostrada A16 – Napoli Canosa – ed è dotata di uno spazio scenico ampio che permette la messa in scena di spettacoli di “discrete” dimensioni (vedi sotto, “scheda tecnica”).

Per permettere alle compagnie ospitate di abbattere i costi di trasferta, e di conseguenza al teatro di minimizzare il costo dell'evento che ospita, il 99Posti si è dotato di una piccola foresteria interna che può ospitare fino a 7 persone e una serie di convenzioni con strutture ricettive della zona.

**\*\* NOTA:** il teatro 99Posti non riceve alcun tipo di contributo pubblico, pertanto ogni attività (festival, laboratorio, rassegna o conferenza che sia) deve essere in grado di auto-sostenersi. Gli unici contributi certi che il 99Posti riceve arrivano dalle attività del Co.C.I.S., che lo sostiene attraverso il proprio lavoro a titolo gratuito (accoglienza, sbigliettamento, segreteria, etc.) e lo finanzia con gli incassi dei propri spettacoli (sia quelli fatti al 99Posti sia quelli replicati in altre strutture e teatri).

### **IL “TEATRO” CHE CI PIACE OSPITARE**

Ci piace ospitare compagnie giovani, che propongono la propria idea di teatro contemporaneo e di innovazione.

Ci piace che ogni volta il nostro pubblico resti sorpreso da messe in scena mai banali, da regie coraggiose, dalla qualità degli interpreti, dall'accuratezza dei dettagli.

### **SCHEDA TECNICA DEL TEATRO**

LARGHEZZA BOCCASCENA 8MT

PROFONDITA' PALCO MAX 8MT

QUADRATURA DEL NERO

NIENTE SIPARIO

GRATICCIO SU TUTTA L'AREA DEL PALCO

ALTEZZA GRATICCIO 4,80MT

AMERICANA MOTORIZZATA A CIRCA 3MT FRONTE PALCO

PARCO LUCI

POTENZA MAX IMPIANTO 6KW

DIMMER 12 CANALI DA 2000W L'UNO

MIXER LUCI 48 CANALI CON MEMORIA

FARI N. 19 ELEMENTI DI CUI:

8 SPOT DA 1000W LENTE FRESNEL

8 PCDA 1000W LENTE CONVESSA

3 SAGOMATORI DA 1000W

AUDIO

MIXER 8 CANALI CON 2 CASSE PREAMPLIFICATE DA 400W

4 RADIOMICROFONI AD ARCHETTO

1 RADIOMICROFONO A GELATO

2 MICROFONI CON FILO

1 VIDEOPROIETTORE

1 FONDALE 4MT x 6MT PER PROIEZIONE BIANCA.